

G O R L A M A G G I O R E

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA.

In occasione della-Festività di Santa MARIA ASSUNTA, sono apparsi sull'Altare Maggiore della Chiesa i BUSTO d'ARGENTO dei Santi ARCIVESCOVI MILANESI :

S. LIBORIO - San. Carlo - San Lazzaro - San Senatore
Furono donati dal Parroco Don ANTONIO-MARIA FLORINDO (1731 - 1743) forse per onorare la Chiesa di S. Giuseppe (chiamata anche Oratorio) e contenevano le reliquie dei Santi.

Oratorio di " San Giuseppe "

Questa Chiesetta fu costruita presumibilmente verso il 1735 in quanto accenni nelle annotazioni dei documenti della-Chiesa, parlano di una donazione fatta dal Marchese di Gorla Maggiore, CARLO TERZAGHI, di un pezzo di terra. Il documento è senza data, come tanti altri riguardanti l'argomento in oggetto.-

Si conosce la posizione della Chiesetta. Essa sorse nelle vicinanze dell'attuale Casa del Coadiutore, sulla strada che anche allora portava a Gorla Minore, chiamata in quel tempo - VIA CIOCCHESE (forse modifica dell'originale CIOS (CHIOSI) cioè Campi Chiusi) e denominata in tempi successivi Via San Giuseppe e più recentemente Via Cesare Battisti. - La costruzione della chiesetta fu fatta per soddisfare le esigenze della popolazione che sino a quel tempo aveva sepolto i propri cari defunti nelle vicinanze (e anche nel tempio) della Chiesa, come era costume del tempo antico.

Si provvide a costituire anche la CONFRATERNITA di SAN GIUSEPPE che dotata di un proprio regolamento, obbligava i suoi adepti a vestire un'apposita veste ed aveva un proprio regolamento di sepoltura nell'Oratorio, dove esistevano apposite celle, come del resto avveniva anche in San Carlo.

Sia la Chiesetta che la Confraternità, ebbero, PRIVILEGIO PONTIFICIO, in quanto " per la LEBERAZIONE delle anime come dai descritti delle Sante Messe celebrate nell'ottava dei Morti e nei martedì dell'anno " si ottenevano indulgenze.

La-Chiesetta dotata dei-Busti d'Argento dei Santi Arcivescovi di Milano aveva in dotazione anche un PALIO di notevole valore che serviva da ornamento dell'altare chiamato " PALIO di San GIUSEPPE. -"

Fu adibita dopo le necessarie autorizzazione Apostoliche a Cappella Funeraria dal 25 Luglio del 1740 al 17 Aprile del 1787 e come notano le cronache parrocchiali, vide la sepoltura di parecchi Confratelli.

Nel 1787 l'Oratorio ~~francesista~~, per ordine delle Autorità Civili, fu demolito, in quanto le leggi civili proibirono la sepoltura nelle vicinanze delle abitazioni civili.

Anche la Confraternita fu disciolta, per obbligo delle nuove leggi sociali, che sul vento dilagante della Rivoluzione Francese, avevano invaso tutta l'Europa, mutando antichi Ordini ed antiche tradizioni. - - -
Poichè la-Parrocchia in quei frangenti si trovava anche in dure necessità economiche (per aver provveduto ad ingrandire la Chiesa Parrocchiale)

fu chiesta l'autorizzazione a demolire la costruzione (da cui purtroppo non abbiamo tracce dell'architettura) per poter disporre del materiale edilizio adatto alla perimetrazione del nuovo CIMITERO COMUNALE sorto nel luogo tutt'ora esistente.-

Occorre anche aggiungere che alla Chiesatta era unito un LEGATO, frutto di una vecchia pendenza che la Parrocchia aveva con la famiglia degli ALMASI, già generosa in altri tempi (peste del 1630) colla Chiesa di Gorla Maggiore. Il legato fu per comporre una ~~vechhdica-~~ zione che durava molti anni e il Parroco s'impegno a celebrare 6 Sante Messe nel piccolo tempietto. -

Anche altre famiglie furono generose coll'istituzione; quella di GALLO BALDASSARE, donò un pezzo di "terrazza in Brughiera" e il ricavato veniva dal 1739 legato al mantenimento dell'istituzione.

In onore a San Giuseppe, resta in Parrocchiale, una statua dedicata al Santo e posta verso il 1918 nella nicchia a fianco dell'altare del Santo CROCEBUSSE (Chiesa di S. Maria Assunta) per onorare la tradizione e fu dono della famiglia artigiana dei BANFI (GIOVANNI) falegname.